



European social network  
réseau social européen  
europäisches soziales Netzwerk

# Rapporto attività 2008

E' lavorando insieme che faremo la differenza

---

## European Social Network Social Services in Europe

ESN è un network europeo indipendente per i servizi sociali. La nostra missione è aiutare a cambiare le vite dei cittadini più deboli delle nostre società fornendo servizi di elevata qualità. I nostri membri, dislocati nei servizi sociali pubblici di tutta l'Europa, sono le fondamenta nell'ideazione e l'erogazione di servizi di cura e assistenza sociale su tutto il territorio, disposti a imparare reciprocamente e a contribuire con la loro esperienza e competenza alla creazione di politiche sociali efficaci a livello europeo e nazionale.



The European Social Network  
is supported by the  
European Commission

[www.esn-eu.org](http://www.esn-eu.org)

## Lettera dal Direttore

Cari Colleghi e amici di ESN,

Sono passati quasi dieci anni dalla costituzione di ESN. Le organizzazioni sono sempre caratterizzate da sviluppi e cambiamenti, ma il 2008 è stato un anno particolarmente importante per il nostro Network. Il partenariato duraturo che abbiamo avuto l'onore di stringere con la Commissione Europea guiderà con sicurezza i nostri passi fino alla fine del 2010 e, con tutta probabilità, oltre.

La condivisione delle buone pratiche, che è rimasta la nostra attività principale anche nel 2008, ha consentito ai nostri Membri di ampliare le opportunità di collaborazione nelle attuali sfide fronteggiate dai servizi sociali. Siamo inoltre riusciti a migliorare le capacità di impatto sulle politiche a livello europeo e nazionale.

L'assistenza agli anziani, l'inclusione attiva, i minori e le famiglie sono stati i tre temi chiave per i nostri gruppi di lavoro. Abbiamo cominciato inoltre a esplorare nuove aree attraverso due seminari: uno, svoltosi in primavera, incentrato sui servizi sociali dell'Europa centrale e orientale; l'altro, tenutosi in autunno, sul commissionamento e la qualità. Ai gruppi di lavoro hanno partecipato, in totale, 95 partecipanti provenienti da 26 Paesi.

Nel 2008 si è svolto inoltre a Parigi il più grande Convegno dello European Social Network mai tenuto. Organizzato in collaborazione con la Presidenza francese dell'UE, ha visto partecipare 480 delegati di 32 Paesi. Siamo stati felici di dare il benvenuto a 11 nuovi membri da 7 Paesi, riportati nell'elenco in fondo a questo documento.

Spero che troverete interessante scoprire le nostre attività del 2008 e vi invitiamo a tenervi in contatto con noi tramite la nostra e-newsletter disponibile all'indirizzo [www.esn-eu.org](http://www.esn-eu.org).

La versione completa del Rapporto sulle attività del 2008 è disponibile in lingua inglese sul sito [www.esn-eu.org/publications-and-statements](http://www.esn-eu.org/publications-and-statements).

John Halloran



Direttore

### Sommario

1. <b>Gruppi per le politiche e le attività</b>	Pag 3
2. <b>I seminari ESN su politiche e attività</b>	Pag 7
3. <b>European Social Services Conference 2008</b>	Pag 9
4. <b>Governance</b>	Pag 10
5. <b>Membri e affiliazione</b>	Pag 10

## 1. Gruppi per le politiche e le attività

---

“La partecipazione ai gruppi di lavoro mi ha permesso di individuare le similitudini e le differenze tra i sistemi sociali dei Paesi europei; mi ha fatto riflettere sulle difficoltà e sulle soluzioni migliori per erogare servizi di buona qualità” *Un membro del gruppo*

---

I gruppi per le politiche e le attività offrono ai Soci la possibilità di lavorare insieme sulle priorità e creare rapporti in una serie di incontri. Tramite tali gruppi, i dirigenti dei servizi sociali possono offrire contributi pratici alle diverse aree delle politiche sociali europee, aiutando a indirizzare gli sforzi futuri dei servizi sociali europei.

Nel 2008, ai 3 gruppi hanno partecipato ventitre rappresentanti dei Soci ESN provenienti da 16 Paesi. I membri dei gruppi sono dirigenti strategici e operativi e consulenti senior, ciascuno con la propria esperienza e competenza sulla materia.

Durante le riunioni dei gruppi emergono le differenze tra sistemi e strutture di diversi Paesi, portando in evidenza le difficoltà quotidiane che i servizi sociali devono affrontare nelle loro attività di protezione e valorizzazione dei più deboli con servizi di qualità.

Leggete oltre per ulteriori informazioni sui temi affrontati dai gruppi di lavoro in merito all'*assistenza agli anziani e all'inclusione attiva*.

Il gruppo di lavoro Minori e Famiglie, i cui membri provengono da Repubblica Ceca, Danimarca, Francia, Ungheria, Italia e Spagna è stato inaugurato nell'ottobre 2008 e proseguirà fino ad aprile 2009; verrà quindi analizzato nel Rapporto sulle attività del 2009.

**Gruppo per le politiche e le attività 1: Assistenza agli anziani sul lungo periodo**  
Facendo tesoro di un seminario del luglio 2007 inerente l'assistenza agli anziani sul lungo periodo e con in mente lo slogan *Persone, non Pazienti*, ESN desiderava offrire ai Soci la possibilità di esplorare le maggiori sfide e opportunità insite nei servizi agli anziani. Allo scopo, ESN ha lanciato il gruppo per l'assistenza sul lungo periodo, composto da 9 professionisti provenienti da tutta Europa che si sono incontrati per tutto l'anno.

I servizi sociali pubblici locali valutano le necessità e le preferenze degli anziani non autosufficienti dal punto di vista sociale e individuale. “Abbiamo condotto diverse indagini sugli anziani della nostra regione. La cosa che più ci ha colpito è stata che moltissimi di loro hanno dichiarato di sentirsi soli e isolati. Per questo stiamo cercando di sviluppare servizi che promuovano la loro integrazione” spiega Agnieszka Pierzchalska, polacca della Bassa Slesia.

Il punto di vista del singolo è altrettanto importante in questa indagine. Ad esempio, nel ricovero ospedaliero, “è molto importante che l'operatore sociale presente in ospedale costruisca un rapporto con loro e ne valuti le necessità sociali e di assistenza” segnala Elisabeth Mejersjö, proveniente da Jönköping, Svezia. La veneta Teresa Spaliviero è d'accordo: “è altrettanto importante cercare di capire i passati rapporti sociali e familiari di una persona per poter costruire una solida rete di amici e parenti.”

Molti hanno la possibilità di vivere una vita “normale” a casa propria, ma non tutti preferiscono questa soluzione. I dirigenti sociali hanno la responsabilità di garantire un'adeguata copertura nell'assistenza domiciliare, infermieristica, residenziale e in alloggio protetto in modo da permettere all'anziano di scegliere la soluzione più adatta alle proprie esigenze. Le scelte politiche e strategiche adottate a livello locale in merito

a queste strutture assistenziali insieme ai servizi interni, esterni e sovvenzionati determinano dove, come e da chi gli anziani potranno ricevere assistenza.

“Sebbene le politiche assistenziali sul lungo periodo esistenti in Germania mettano a disposizione un’ampia varietà risorse, alcuni anziani, dietro consiglio dei propri familiari, scelgono le case di riposo piuttosto che le cure domiciliari”, spiega Reinhard Pohlmann, di Dortmund. Reinhard aggiunge che scegliere la casa di riposo, dove tutto viene loro servito, può portare alla perdita dell’indipendenza e dei rapporti sociali che avrebbero conservato rimanendo a casa.

Ma per molti, come racconta Stella Vidisdóttir, di Reykjavik, la scelta dell’assistenza domiciliare piuttosto che della casa di riposo è ormai una cosa passata: “Molti sono disposti a perdere la propria indipendenza in favore del senso di sicurezza e compagnia che trovano nei cosiddetti appartamenti di sicurezza e servizio. Si tratta di un tipo di alloggio protetto che stiamo sviluppando per venire incontro a una richiesta crescente.”

Sono sempre di più i Paesi in cui diverse organizzazioni forniscono servizi una volta offerti dai Comuni. “Anche se un servizio pubblico viene parzialmente o totalmente delegato a un’altra organizzazione, rimane un dovere pubblico”, afferma Teresa Spaliviero. Questa responsabilità riguarda non solo la qualità del servizio, ma anche un uso responsabile del denaro pubblico. “L’assistenza non è un bene svendibile,” afferma Alexis Jay.

“A Stoke abbiamo ideato dei programmi di incentivi volti a migliorare la qualità mediante contratti,” dice Steve Wilds. Secondo i contratti per l’assistenza domiciliare di Stoke, l’assistente può ricevere un bonus di 500£ (600€) a seconda delle qualifiche, della soddisfazione dell’utente, della coerenza e della puntualità. Tutto ciò è rafforzato dall’obbligatorietà di registrazione dei fornitori di servizi presso un’agenzia nazionale incaricata del monitoraggio degli standard di assistenza. Reinhard Pohlmann esprime tuttavia preoccupazione riguardo a un inadeguato controllo dei contratti: “Possiamo stipulare contratti e ricevere rapporti che sembrano eccellenti sulla carta, ma il problema è proprio quello: si tratta solo di un pezzo di carta. Troppo spesso non abbiamo a disposizione le risorse necessarie per controllare l’andamento delle cose nella pratica.”

In che modo si evolveranno, quindi, i servizi sociali secondo il gruppo? Per Teresa Spaliviero, saranno mediatori importanti. “Forgiano i sistemi assistenziali, creano competenze nella comunità, facilitano il networking e investono nelle cooperative.” Luc Kupers è d’accordo: “Anche se il ruolo del settore pubblico sta perdendo terreno nella fornitura diretta dei servizi, il nostro nuovo ruolo sarà garantire la disponibilità dei servizi. Non solo: nelle Fiandre abbiamo il dovere, per legge, di coordinare i diversi attori assistenziali che operano nella comunità.”

Se la responsabilità politica è importante, può creare tensioni. “L’immediatezza del ciclo elettorale rende difficile assegnare una priorità agli investimenti nei luoghi di incontro e altri servizi a supporto di un invecchiamento sano e del mantenimento dell’indipendenza,” spiega Reinhard Pohlmann. Elisabeth Mejersjö percepisce un pericolo per questo tipo di servizio, soprattutto nell’attuale clima economico, nel quale vengono tagliati i cosiddetti servizi non essenziali: “Se oggi limitiamo lo stanziamento per l’informazione sanitaria, le visite preventive o i centri diurni, domani potremmo trovarci a pagare dovendo fornire servizi per situazioni che avremmo potuto evitare o ritardare con un intervento precoce.”

Il gruppo ha dimostrato preoccupazione anche per il profilo pubblico del lavoro sociale e degli anziani. “Subito dopo la caduta del Comunismo, in Polonia i servizi sociali vennero percepiti come un fardello”, spiega Agnieszka Pierzchalska: “Ora le cose

stanno cambiando, ma è difficile cambiare la mentalità della gente in merito a servizi di cui beneficiano in pochi.”

Stella Vidisdottir traccia un parallelismo sul futuro dei servizi sociali: “Dobbiamo trovare un modo di attirare giovani competenti, professionisti e volontari in questo settore.” Alexis Jay prosegue: “Dobbiamo distanziarci da espressioni negative come, ad esempio, bomba a orologeria demografica quando parliamo dell’assistenza agli anziani, cominciando a vedere i benefici di una maggiore e migliore durata della vita. Se riusciamo in questo nei servizi sociali e nella società più in generale, saremo già sulla strada giusta.”

### **Gruppo per le politiche e le attività 2: Coinvolgimento attivo**

**Portando avanti il lavoro già svolto sull’attivazione sociale, ESN ha inaugurato un gruppo di lavoro per esplorare il ruolo crescente dei servizi sociali nell’assistere le persone a (ri)entrare nel mondo del lavoro e nel trovare alternative per le persone che non possono. Per tutto il 2008, il gruppo ha avuto un ruolo attivo nei processi di creazione delle politiche a livello europeo, reclamando il pieno riconoscimento del ruolo dei servizi sociali nella politica di coinvolgimento attivo a livello europeo.**

“Per molti, chiedere aiuto è già un grande passo in avanti”, spiega Sari Toiviainen, del servizio di attivazione multidisciplinare di Helsinki. Spiega che è molto importante che i servizi pubblici siano prima di tutto un luogo accogliente per tutti. Chi si rivolge ai servizi sociali può aver affrontato tante difficoltà, come la dipendenza da droghe o alcool, la mancanza di una casa adeguata, l’organizzazione della cura dei propri figli, il completamento di un percorso scolastico o formativo, che ne hanno determinato l’emarginazione sociale.

“Le persone non hanno semplicemente bisogno di un lavoro o di un sostegno economico”, prosegue Sari: “hanno bisogno di un’analisi olistica della loro situazione per poter ripartire”. Il processo di attivazione deve iniziare con una valutazione approfondita delle esigenze sociali, sanitarie e formative personali dell’individuo. Nel tempo, i percorsi personalizzati vengono pensati dall’utente e dal professionista, in modo da consentire all’utente di riconoscere i propri punti di forza e mettere a frutto le proprie potenzialità.

“Nel nostro centro di Amsterdam, gli utenti partecipano a riunioni che coinvolgono anche gruppi comunitari e rappresentanti del Comune di Amsterdam” racconta Niels van Tent. Questa filosofia aiuta a coinvolgere le persone nei processi decisionali inerenti l’aspetto dei servizi sociali per la popolazione in generale e per l’individuo in particolare: “Migliorano il nostro senso civico, sono fundamentalmente più inclusive.”

Anche se tradizionalmente l’attivazione al lavoro non è una responsabilità degli operatori sociali, i servizi sociali pubblici locali rivestono un ruolo sempre più importante. Il gruppo sottolinea che il coordinamento è una delle chiavi del buon esito del coinvolgimento attivo: “Occupazione e servizi sociali non possono avere successo in assenza di una cooperazione creativa tra servizi quali la scuola, l’alloggio, la sanità, la cura dell’infanzia”, spiega Rebecca Randell, del Country Council del West Sussex. “I nostri utenti apprezzano il fatto che non lavoriamo a compartimenti stagni”, aggiunge Sari Toiviainen.

“Credo che il livello dei sussidi concessi a chi non è in grado di lavorare dovrebbe essere onesto” sottolinea Matthias Schulze-Böing. I sussidi, come spiegano anche tutti gli altri membri del gruppo, sono una parte importante del pacchetto dei servizi offerti. Se utilizzato con intelligenza e sensibilità, uno strumento quale la propedeuticità dei sussidi può essere un ottimo incentivo alla continuazione del percorso di attivazione.

Il gruppo riconosce che tantissime delle persone individuate in uno schema di attivazione non riusciranno a ottenere e mantenere un lavoro. “Abbiamo il dovere di assisterli nell’inclusione sociale, al di là del mercato del lavoro” spiega Niels van Tent. Quale può essere un buon risultato, dunque, per una persona che molto probabilmente non riuscirà a mantenere un lavoro? Secondo Agnes Simonyi, “il successo non è misurabile esclusivamente in base al criterio impiego/disoccupazione. Esistono altri obiettivi importanti per gli individui: il superamento di un problema collegato ad alcool e droghe, un senso di comunità più forte e concreto”

Per ulteriori informazioni sull’affiliazione al gruppo e sui programmi visitare il sito [www.esn-eu.org/active-inclusion/](http://www.esn-eu.org/active-inclusion/).

A dicembre del 2008, l'ESN ha contattato i ministri degli stati Membri Responsabili per l'EPSCO (Consiglio per l'Impiego, le politiche sociali, la Salute e i Consumatori)

On. Ministro,

Durante l'ultima riunione del Consiglio EPSCO dell'8 e 9 dicembre scorsi Lei ha appoggiato la Raccomandazione della Commissione Europea sul coinvolgimento attivo delle persone escluse dal mercato del lavoro.

ESN accoglie tale Raccomandazione, il suo approccio olistico e la visibilità che garantisce alle persone al di là del mercato del lavoro. Come dirigenti dei servizi sociali e di impiego pubblici locali, sappiamo per esperienza che chi ha subito un'esclusione necessita del supporto esclusivo e ben coordinato da parte dei servizi sociali, di impiego, sanitari, educativi e finanziari.

Eravamo preoccupati del fatto che il ruolo particolare dei servizi sociali pubblici locali non venisse evidenziato come avrebbe dovuto nella Raccomandazione. I servizi sociali, infatti, sono attori fondamentali nell'assistere le persone escluse dal mercato del lavoro, spesso già clienti degli operatori sociali, a muoversi verso di esso o a trovare forme di partecipazione alternative. L'esperienza e le competenze dei servizi sociali pubblici nel pilotaggio e messa in opera di un approccio di coinvolgimento attivo può costituire una guida importante nella creazione di politiche di interesse sociale.

Ci rivolgiamo dunque ai Governi nazionali perché lavorino in stretta collaborazione con i servizi sociali pubblici sin dall'inizio, in modo da sviluppare e mettere in atto politiche efficaci in quest'area.

European Social Network  
10 dicembre 2008

## 2. I seminari ESN su politiche e attività

### Seminario di primavera, costruzione delle abilità, miglioramento della qualità: servizi sociali in transizione nell'Europa centrale e orientale

La trasformazione dei servizi sociali nell'Europa centrale e orientale, che ha avuto luogo a partire dal 1990, è stata l'argomento principale di questo seminario dell'ESN svoltosi a maggio 2008. Organizzato in collaborazione con la Presidenza slovena dell'UE e l'Associazione dei Centri per il Lavoro sociale, socio ESN in Slovenia, ha visto partecipare 60 delegati di 23 Paesi.

I partecipanti hanno visitato le strutture locali dei servizi sociali per minori e adulti e hanno ascoltato diversi oratori, tra cui il Ministro sloveno per l'occupazione, gli affari sociali e la famiglia, rappresentanti della Commissione Europea e il Comitato UE di Protezione Sociale, funzionari, professionisti e ricercatori indipendenti di tutta Europa.

I nuovi Stati membri hanno vissuto profondi cambiamenti politici, economici e sociali negli ultimi venti anni. I servizi sociali si sono dovuti adattare a queste nuove realtà senza interrompere il proprio lavoro con i più vulnerabili. Se da un lato i risultati positivi raggiunti grazie a questo sviluppo sono stati ampiamente riconosciuti, il seminario ha messo in luce una serie di problematiche fondamentali: la responsabilità delle democrazie locali in termini di fornitura e fruizione dei servizi, la sostenibilità delle forniture e la diversificazione dei fornitori.

I delegati hanno sottolineato che la questione degli standard nella fornitura di assistenza deve essere affrontata dai governi. Hanno sottolineato l'importanza delle verifiche indipendenti e della trasparenza nelle procedure di commissionamento e appalto come elementi fondamentali di servizi di alta qualità, accessibilità e coinvolgimento.

I delegati hanno inoltre espresso preoccupazione sulla lentezza della disistituzionalizzazione. Circa un terzo dei bambini rumeni assistiti vive in istituti di oltre 100 letti, 124 in Bulgaria. I dati Unicef e UE/OMS mostrano il contrasto tra, ad esempio, la Lettonia, in cui 55-60 bambini su 10.000 sotto i 3 anni vivono in istituti di cura, contro i 0 - 7 su 10.000 della Danimarca. Questo importantissimo problema verrà approfondito da ESN con il seminario della primavera del 2009 sulla transizione dall'assistenza in istituto all'assistenza in comunità.

---

#### Commenti dei delegati:

**“Esiste un bisogno enorme di sviluppare standard per i servizi basati su comunità ed enti specializzati. Aiuterebbe i nuovi Stati Membri a ristrutturare i sistemi sociali e a sviluppare servizi confacenti alle migliori pratiche”** *George Bogdanov, consulente indipendente sul coinvolgimento attivo, Bulgaria*

**“La lentezza della riorganizzazione dell'assistenza residenziale si deve alla persistenza di un'antica paura (Comunista) di vivere insieme ai più svantaggiati”** *Laimute Zalimiene, Dipartimento per i lavori sociali, Università di Vilnius*

**“Il mio messaggio è che l'apprendimento reciproco è molto importante e, quindi, necessario nella condivisione e valutazione delle buone pratiche”** *Uku Torjus, Dipartimento per il benessere sociale e la salute, Tallinn, Estonia*

---

Per ulteriori informazioni e per consultare le presentazioni visitare il sito [www.esn-eu.org/social-services-in-cee-overview](http://www.esn-eu.org/social-services-in-cee-overview)

## Seminario d'autunno: Commissionamento per la qualità

Il nostro modo di erogare servizi non è più lo stesso. Nell'ambito del commissionamento strategico, i servizi sociali pubblici locali stanno sviluppando nuovi rapporti con fornitori indipendenti.

Riconoscendo le sfide che i nostri Soci si sono trovati ad affrontare a causa di questa nuova tendenza, il 21 novembre 2008 ESN ha organizzato un apposito seminario a Bruxelles. Il seminario, che ha ospitato 30 delegati provenienti da 20 Paesi europei, mirava a esplorare le attuali tendenze nel commissionamento della qualità con particolare attenzione all'appalto in quanto parte integrante dell'approccio strategico alla pianificazione di servizi in grado di soddisfare le esigenze e le preferenze delle persone con la dovuta attenzione nei confronti delle risorse a disposizione.

---

### Cos'è il commissionamento?

I Comuni / autorità locali in procinto di promuovere un commissionamento si trovano di fronte a una serie di domande:

- 1 quali sono le necessità della cittadinanza?
- 2 quali sono le preferenze della cittadinanza?
- 3 quali risorse abbiamo a disposizione per poter soddisfare tali esigenze e preferenze?
- 4 Come possiamo valutare l'efficacia dei servizi commissionati?

Una volta fatte queste domande è possibile ideare una strategia per utilizzare le risorse al meglio e soddisfare le esigenze e le preferenze della cittadinanza.

---

Kai Leichsenring, del Centro europeo per le politiche e le ricerche sul welfare sociale, ha aperto il seminario con un excursus contestuale mirato a richiamare i fattori salienti nel cambiamento dei servizi sociali e i modelli normativi sviluppati da questa modernizzazione. La prima serie di presentazioni era incentrata sul coinvolgimento degli utenti dei servizi nella pianificazione strategica adottata in Francia, l'accreditamento di fornitori indipendenti in Finlandia e la verifica da parte dei dipartimenti per i servizi sociali comunali in Scozia.

I professionisti hanno quindi presentato dei casi di studio rilevati in Spagna, Polonia e Olanda per mettere in evidenza le modalità di appalto adottate dai Comuni per avvalersi dei servizi offerti da operatori indipendenti, in che modo tali procedure supportino un miglioramento del servizio e come sia possibile gestire il mercato dell'assistenza sociale.

---

### Commenti dei delegati:

**“Da questo seminario ho imparato che il commissionamento per la qualità deve riguardare un approccio strategico.”** Kai Leichsenring, *European Centre for Social Welfare Policy and Research*

**“Per me, tutto dipende dalla leadership civica delle autorità locali, che devono agire con responsabilità nel fornire servizi di qualità.”** Steve Wilds, *membro del gruppo di lavoro ESN sull'assistenza nel lungo periodo*

**“Sembra fondamentale raccogliere dati affidabili: come è possibile pianificare strategicamente un servizio in grado di soddisfare le esigenze e le preferenze degli anziani senza avere a disposizione i dati giusti? È una vera sfida in molti Paesi.”** Liz Mestheneos, *Vice-Presidente di Hellas 50+*

---

Per ulteriori informazioni e per consultare le presentazioni visitare [www.esn-eu.org/brussels-nov-2008-cfq](http://www.esn-eu.org/brussels-nov-2008-cfq).

### 3. European Social Services Conference 2008

La sedicesima European Social Services Conference *Modellare il futuro dei servizi sociali in Europa*, svoltasi a Parigi dal 2 al 4 luglio, ha raccolto 475 professionisti, policy-maker e ricercatori da oltre 30 Stati europei e non.

Durante il Convegno, organizzato da ESN in collaborazione con la Presidenza francese dell'UE, è stato riconosciuto il ruolo fondamentale dei servizi locali nelle comunità camaleontiche, spesso problematiche e divise in cui lavorano, raccontando le esperienze di tanti Paesi europei.

I temi trattati nei 20 seminari riguardavano il miglioramento della coesione nelle comunità locali e il rapporto dinamico tra i servizi locali pubblici e la comunità.

---

#### Commenti dei delegati:

**“Il Networking è stato assolutamente fantastico. Abbiamo conosciuto colleghi svedesi e francesi con cui rimarremo in contatto perché stiamo affrontando processi simili, anche se in diverse parti dell'organizzazione, in relazione ai budget personali”** *Jill Guild, Lincolnshire County Council, GB*

**“Congratulazioni per aver organizzato nuovamente una Conferenza d'eccellenza con un ottimo programma di sessioni plenarie, seminari e svago”** *Aidan Browne, Children Acts Advisory Board, Irlanda*

**“Sono rimasta molto colpita dai vari oratori delle sessioni plenarie. In sintesi, un programma molto intenso e organizzato in maniera impeccabile.”** *Barbara Laminger, Comune di Graz, Austria*

**“Dovevamo esserci: per il networking, per conoscere professionisti di altri Paesi, per incontrare il sud e il nord dell'Europa.”** *Christian Fillet, Associazione dei Dirigenti sociali delle Fiandre (VVOS), Belgio*

**“La Conferenza e il Project Forum sono stati per me degli eventi positivi dal punto di vista pratico, professionale e personale. È stata un'ottima opportunità per promuovere le nostre attività di assistenza sociale professionale”** *Kevin Pudney, Social Care Institute for Excellence, GB*

**“La conferenza mi ha dato un'idea generale delle tendenze sociali in Europa e mi ha offerto la possibilità di sapere come vengono affrontate le cose negli altri Paesi.”** *Mario Casini, Regione Friuli Venezia Giulia, Italia*

---

Per ulteriori informazioni e per consultare le presentazioni visitare [www.esn-eu.org/paris/eng](http://www.esn-eu.org/paris/eng).

#### 4. Governance

Il Consiglio dell'ESN è apartitico ed è composto da rappresentanti dei Soci ESN, ossia associazioni professionali di dirigenti dei servizi sociali di livello nazionale o regionale.

Il Consiglio Board è responsabile della direzione generale dell'ESN e della sua stabilità. Supervisiona il rispetto della Strategia triennale 2008-10 accordata con la Commissione Europea. Nel 2008, il Consiglio si è riunito due volte. Durante il Meeting generale annuale del 2 luglio, a Parigi, sono stati eletti il Presidente e il Tesoriere e sono stati approvati il rapporto e il bilancio relativi al 2007.

In qualità di Segretario, il Direttore ESN ne gestisce il Segretariato rispondendo al Consiglio. Il Direttore insieme al Presidente e al Tesoriere eletto compongono il Comitato ESN, che si riunisce trimestralmente per esaminare il programma operativo e la gestione finanziaria.

ESN si impegna nella misurazione delle prestazioni e dell'efficacia delle proprie attività, consultando regolarmente i propri Soci e altre parti. ESN ringrazia Hugh Frazer per il suo contributo da consulente esterno.

#### 5. Soci e affiliazione

Nel 2008 ESN ha dato il benvenuto a 11 nuovi Soci nel network. Al termine del 2008 ESN aveva 58 soci in 25 Paesi. Tra i Soci vi sono associazioni nazionali e regionali di dirigenti dei servizi sociali pubblici locali, autorità e agenzie nazionali e regionali, associazioni di rappresentanti locali eletti, organizzazioni di ricerca, città e Comuni. Le associazioni di dirigenti dei servizi sociali pubblici locali rivestono un ruolo particolare all'interno del network in quanto fiduciari del Consiglio dell'ESN e responsabili del suo sviluppo e della sua strategia d'insieme.

Per saperne di più visitate [www.esn-eu.org/membership-welcome](http://www.esn-eu.org/membership-welcome).

Questa è una sintesi della ESN Members' Review, disponibile in inglese dal 21 Aprile sul sito <http://www.esn-eu.org/publications-and-statements>

La versione integrale stampata di questa relazione (solo in inglese) può essere richiesta a [marie.vinet@esn-eu.org](mailto:marie.vinet@esn-eu.org)